



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

INTRODUZIONE

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è un'organizzazione non governativa internazionale di ispirazione religiosa riconosciuta dal diritto pontificio, e accreditato all'ECOSOC nel 2006 con un status consultivo speciale. Presente in 27 paesi in cinque continenti, i membri dell'associazione condividono direttamente le loro vite con gli ultimi della società, e sono impegnati a rimuovere le cause dell'ingiustizia, della povertà e dell'emarginazione in tutto il mondo.

L'Associazione è in prima linea nella promozione dei diritti dei bambini in un approccio globale: la famiglia, l'educazione, la vita e la salute.

Questo documento riflette la posizione della dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sulle suddette questioni.

IL DIRITTO DEL BAMBINO ALLA FAMIGLIA

LA FAMIGLIA DI ORIGINE

Uno dei principali ambiti di intervento della Comunità Papa Giovanni XXIII sono i minori e le loro famiglie.

Ogni bambino, è prima di tutto **soggetto di diritti** che va adeguatamente soddisfatto e accompagnato nei suoi bisogni fisici, psicologici e spirituali dal concepimento fino alla completa maturità.

La famiglia è l'ambiente naturale per la cura e l'educazione dei bambini, nella famiglia i bambini fanno esperienza di un padre e una madre; trascorrono gran parte del loro tempo e sviluppano le componenti più significative della loro personalità.

Garantire il diritto alla famiglia non è solo compito dei genitori naturali, ma è una responsabilità delle istituzioni. Il diritto ad avere un padre e una madre è un diritto essenziale come il diritto alla vita.

Lo spirito della Convenzione sui diritti del fanciullo accetta tutti i valori sopra citati, ma non stabilisce un generale diritto ad avere una famiglia. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si adopera per introdurre questo nuovo diritto nel contesto del diritto internazionale: infatti il diritto del minore ad avere una famiglia non è solo l'impegno dei genitori, ma anche un impegno di istituzioni e governi. Il diritto di avere una madre e un padre è un diritto fondamentale come il diritto alla vita.

La famiglia è il primo **scudo di protezione** di un bambino da qualsiasi forma di violazione dei suoi diritti. I bambini senza cure parentali diventano facili vittime di violenze, discriminazione, sfruttamento sessuale, traffico di organi e qualsiasi altra forma di maltrattamento. Ogni Stato deve garantire e tutelare il diritto alla famiglia e sostenere chi si prende cura dei minori.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Nel mondo ci sono diversi tipi di matrimonio e modelli di famiglia e diverse forme di organizzazioni sociali..
Qualsiasi forma di legame va valutato alla luce dell'esclusivo interesse del minore: ogni bambino ha il bisogno profondo di avere una figura paterna e materna (maschio e femmina) che lo amino e se ne prendano cura. Tali figure devono essere stabilmente uniti da vincoli esplicitati e convalidati attraverso contratti civili o religiosi, al fine di rendere più stabile la loro unione. Ogni Stato deve rendere possibile questa situazione di stabilità affettiva e di cura.

Preambolo della convenzione n. 5.

“La famiglia unita fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività”

La centralità della famiglia presuppone che le reti di supporto parentale più vicine, le scuole, i luoghi di divertimento, le associazioni di volontariato, le istituzioni religiose e governative, sostengano il ruolo dei genitori cercando, per quanto possibile di non sostituirsi ad essi, a meno che non sussistano gravi motivazioni atte a giustificare un allontanamento (violenze, abusi, maltrattamenti, ecc).

Ogni Stato deve garantire che i bambini non vengano mai separati dai loro genitori contro la propria volontà, se non per decisione giudiziaria e per gravi motivi.

Prevenire l'allontanamento del minore dalla famiglia di origine è uno degli impegni che la Comunità persegue nelle diverse nazioni dove è presente.

La povertà economica e culturale, le malattie come l'Aids, un contesto sociale disagiato, lo sradicamento dal proprio territorio di origine, sono tutte condizioni che rendono la famiglia più fragile nella sua capacità di dare amore e tutelare i propri figli e aumentano il rischio di esposizione a sfruttamento lavorativo, sessuale, ed a attività malavitose in genere.

Il fenomeno della povertà e fragilità della famiglia deve essere contrastato attraverso politiche precise e partecipate (con le Associazioni di volontariato) di sostegno e rinforzo da svilupparsi a livello locale, regionale e nazionale. La famiglia di origine, se adeguatamente supportata, può essere in grado di recuperare le proprie capacità e potenzialità genitoriali. Il primo intervento, pertanto, deve essere rivolto alla famiglia di origine dei bambini, la quale deve essere aiutata a superare le difficoltà economiche e sociali e relazionali che le impediscono di svolgere il proprio compito.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Gli interventi che l'Associazione mette in atto in questi casi si possono così riassumere:

- Progetto **Adozione A Distanza**. Attraverso questo progetto si dà un aiuto economico che garantisce alle famiglie cibo, istruzione e cure sanitarie affinché possa prendersi cura dei propri figli evitando l'allontanamento del minore dalla propria famiglia.
- **Centri Diurni** per bambini in difficoltà. Essi svolgono un'azione duplice: di accoglienza dei bambini durante il giorno impegnandoli in attività scolastiche, ludiche, musicali, evitando così la loro permanenza in strada e verso le famiglie aiutandole a sviluppare le proprie capacità genitoriali, attraverso gruppi di Mutuo-Aiuto e gruppi di ascolto.
- **Affido diurno**. il progetto prevede l'inserimento diurno del minore in una famiglia affidataria in aiuto alla famiglia di origine che a causa di impegni lavorativi, o per altri motivi non può occuparsi durante il giorno del minore.

LA FAMIGLIA SOSTITUTIVA

Art.20 della Convenzione sui diritti del fanciullo.

Ogni fanciullo il quale è temporaneamente o definitivamente privato del suo ambiente familiare oppure che non può essere lasciato in tale ambiente nel suo proprio interesse, ha diritto ad una protezione e ad aiuti speciali dello Stato.

Gli Stati parte prevedono per questo fanciullo una protezione sostitutiva in conformità con la loro legislazione nazionale.

Tale protezione sostitutiva può in particolare concretizzarsi per mezzo dell'affidamento familiare, della kafalah di diritto islamico, dell'adozione o in caso di necessità, del collocamento in adeguati istituti per l'infanzia. Nell'effettuare una selezione tra queste soluzioni si terrà debitamente conto, della necessità di una certa continuità nell'educazione del fanciullo, nonché della sua origine etnica, religiosa, culturale e linguistica.

Qualora la famiglia di origine, per vari motivi non è in grado di provvedere alla crescita ed all'educazione del bambino, e gli interventi di prevenzione e di sostegno alla famiglia falliscono, rimane il diritto dello stesso a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia sostitutiva.

L'affidamento familiare è la risposta a questo bisogno.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

Tale soluzione, ha la peculiarità di dare temporaneamente una famiglia sostitutiva al bambino ma nello stesso tempo di redigere un progetto concreto di recupero della famiglia di origine, al fine di reinserire il bambino presso la propria famiglia. Affinché il progetto di recupero della famiglia di origine sia reale e concreto devono essere previsti piani di finanziamenti economici alle famiglie in difficoltà.

Pur affermando il diritto del bambino a una famiglia sostitutiva è importante sottolineare la temporaneità dell'affidamento familiare.

Per famiglia sostitutiva intendiamo la presenza di almeno una figura genitoriale che abbia la disponibilità affettiva continuativa e stabile e che risieda permanentemente col bambino.

Altre forme di collocamento che non abbiano come requisito la convivenza continuativa e stabile di almeno una figura genitoriale, che risieda presso la struttura ed abbia rapporti individualizzati col bambino, non possono essere considerate rispondenti al bisogno dello stesso di crescere in una una famiglia. Anche l'istituto e/o i mini-alloggio, se pur ancora necessario in tante parti del mondo, non è una "soluzione" adeguata al bisogno del bambino, il quale chiede un rapporto affettivo continuativo e stabile.

I bambini hanno anche bisogno di mantenere il rapporti con i loro famigliari d'origine.

A ogni bambino che viene allontanato dalla propria famiglia, deve essere riconosciuto il diritto a mantenere il rapporto con i propri famigliari o di riceverne informazioni.

La Comunità Papa Giovanni XXIII, oltre all'impegno diretto nell'accoglienza, in collaborazione con le istituzioni e le reti presenti nei vari territori, promuove e porta avanti:

- Azioni di **sensibilizzazione** verso l'affidamento familiare, nel riconoscimento di esso come strumento concreto e possibile per dare una risposta ai tanti bambini allontanati e/o privi della famiglia di origine;
- Attività di formazione, accompagnamento e **sostegno delle famiglie affidatarie**;
- Azioni e/o collaborazioni politiche volte al **riconoscimento da parte dello Stato, della famiglia** come luogo privilegiato per l'accoglienza di minori e quindi la necessità di intraprendere piani nazionali per il superamento degli istituti.
- Definizione degli standard minimi per le case-famiglia e strutture famigliari di accoglienza.

L'associazione rende possibile ai bambini una famiglia sostitutiva attraverso:

- **famiglie affidatarie:** Si intende quella famiglia che oltre ad educare e prendersi cura dei propri figli naturali è disponibile ad accogliere bambini allontanati dalla famiglia di origine. Non si tratta quindi di creare una nuova



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

struttura, ma di riconoscere, valorizzare e sostenere le potenzialità della famiglia, una risorsa presente in tutti i paesi del mondo. La famiglia aperta all'accoglienza è la via privilegiata che rende concretamente possibile superare l'abbandono evitando ogni forma di istituzionalizzazione dei bambini. In tante parti del mondo, la promozione e sostegno di famiglie affidatarie è un intervento economicamente meno oneroso se si calcolano le conseguenze di disadattamento sociale che provoca una lunga istituzionalizzazione.

- **case-famiglia.** Caratterizzata da una convivenza continuativa e stabile di due adulti, di norma una coppia sposata con o senza figli, oppure persone consacrate; che svolgono la funzione paterna e materna, che risiedono presso una struttura e accolgono soggetti diversi, privi di ambiente familiare idoneo e garantiscono un contesto di vita caratterizzato da un clima di disponibilità affettiva, con rapporti individualizzati, per assicurare sviluppo e maturazione affettiva, educazione, mantenimento, assistenza, partecipazione alla vita sociale, ospitalità, in una organizzazione della vita quotidiana di tipo familiare.

ADOZIONE INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Ogni bambino cresce in un luogo preciso, ciò gli permette di creare legami affettivi, strutture psicologiche ed emozionali particolari e specifiche. Questo luogo fisico ma anche culturale, determina i comportamenti e le abitudini.

L'adozione internazionale per molti bambini è vissuta come il rinnegamento del passato e del proprio ambiente culturale: l'inserimento in una nuova cultura spesso avviene in tempi troppi brevi, rendendo il bambino incapace di avere riferimenti e parametri per leggere la nuova realtà. Questo cambiamento può portare il bambino ad avere difficoltà di inserimento nel nuovo contesto in cui va a vivere fino a vere e proprie forme di emarginazione sociale. Scatta poi nel bambino adottato il bisogno di assimilare il prima possibile il nuovo contesto culturale, cercando di diventare il prima possibile uguale "agli altri". Questo processo, porta a un'immagine negativa dei genitori di origine e della sua cultura di appartenenza.

Il figlio adottato crescendo, sente il bisogno insopprimibile di conoscere, incontrare e a volte di ritornare dai genitori che l'hanno generato biologicamente. Pur riconoscendo lo spirito di amore gratuito che spinge le coppie a diventare genitori adottivi, è necessario essere in ascolto e tenere conto dei bisogni profondi del bambino.

Riteniamo necessario rivedere la legislazione che regola e disciplina l'adozione.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da tempo sostiene **l'adozione aperta o semiaperta**, cioè una forma di adozione che permette al bambino, qualora lo desideri e nel suo esclusivo interesse, di mantenere rapporti con la madre e/o il padre direttamente o attraverso gli operatori sociali.



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

In base alla nostra esperienza decennale di accoglienza di migliaia di bambini e dall'osservazione nei vari paesi del mondo in cui operiamo, riteniamo che l'adozione può essere applicata solo nel caso in cui:

1. l'adozione avviene nello stesso territorio e nella stessa cultura in cui il bambino è cresciuto e ci sia la possibilità (nell'esclusivo interesse del minore) di mantenere dei rapporti, anche minimi, con la famiglia di origine
2. quando il bambino già in affidamento presso una famiglia affidataria, con una età superiore ai dieci anni chiede espressamente alla stessa di essere adottato.
3. Nel caso di abbandono alla nascita e senza nessun riconoscimento dai genitori biologici

RACCOMANDAZIONI

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" relativamente al diritto alla famiglia e alla disciplina dell'adozione nazionale e internazionale ritiene necessario fare le seguenti raccomandazioni agli Stati e alla Società civile:

- Attivazione di politiche di sostegno economico e non assistenzialistico che rafforzino l'autonomia della famiglia e la capacità di auto-sostenersi, attraverso progetti di micro-credito, al fine di prevenire l'abbandono dei bambini o l'allontanamento per motivi superabili. Particolare attenzione a tale proposito deve essere rivolta alle famiglie monoparentali.
- Raccomandiamo di stabilire, seguendo il principio di sussidiarietà orizzontale e nel miglior interesse del bambino, una procedura sinergica fra le persone e i corpi istituzionali coinvolti nella salvaguardia dei diritti dei bambini (es servizi sociali, tribunali dei minori, famiglie affidatarie, associazioni e altri) volta a dar valore a ed armonizzare il compito specifico di ognuno e ad assicurare una costante formazione al fine di costruire modalità e percorsi comuni e integrati
- Riguardo ai minori che sono stati allontanati dalla famiglia di origine o che sono senza genitori, raccomandiamo che le politiche per salvaguardare i minori riconoscano le famiglie sostitutive o le comunità di tipo familiare come luoghi preferenziali per la crescita del bambino e adottino norme atte a disciplinare l'affidamento familiare e promuovano campagna di sensibilizzazione all'affido secondo i principi delle "linee guida delle Nazioni Unite sulla cura alternativa ai bambini senza genitori".
- Essendo consapevoli che la legislazione corrente sull'Adozione Internazionale può non essere sufficiente nel prevenire l'allontanamento dei bambini da famiglie povere, raccomandiamo una



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - P.Iva n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)
Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47923 Rimini (RN)
Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

aumentata vigilanza nei paesi a rischio e il rafforzamento delle risorse interne di questi paesi, rispettando i loro costumi e la loro cultura

- Istituire anagrafi nazionali di famiglie disponibili all'affidamento familiare con l'obiettivo di evitare il collocamento dei bambini al di sotto dei sei anni in istituto in collaborazione con la rete delle associazioni presenti sul territorio
- Raccomandiamo l'istituzione della figura dell' "ombudsman" (difensore civico) con facoltà e risorse economiche adeguate al fine di sviluppare una rete di prevenzione, monitoraggio e tutela dei diritti dei bambini.
- Valorizzare esistenti modelli di solidarietà fra famiglie, tipo villaggi in cui si attua il mutuo soccorso e reciproco sostegno nel campo educativo e di cura del bambino.

L' AZIONE DELL' APG23 PRESSO LE NAZIONI UNITE

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è accreditata con stato consultivo speciale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite dal 2006, e nel mese di aprile 2009 ha aperto una rappresentanza presso le Nazioni Unite a Ginevra.

L'Associazione ha partecipato a numerosi eventi, come le riunioni Consiglio dei Diritti Umani (HRC), l'esame periodico universale (U.P.R.), l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'ECOSOC High Level Segments e l'Annual Ministerial Reviews, , il Programma di coordinamento dell'UNAIDS e il Comitato dei Diritti del Bambino allo scopo di promuovere nuove politiche dirette a garantire il rispetto dei diritti umani per tutti. La rappresentante dell' APG23 ha incontrato e continua a incontrare rappresentanti dei governi, delle Nazioni Unite, e di altre

Organizzazioni internazionali, e grazie a questa rete è stato in grado di organizzare o di essere coinvolta in diversi riunioni con argomento la famiglia, come ad esempio:

- Giornata di Dibattito Generale della Commissione per i Diritti del Fanciullo (17 Settembre 2004, Ginevra, Svizzera), Dichiarazione scritta presentata da APG23 intitolata "Implementazione dei diritti del bambino nella prima infanzia"
- Giornata di Dibattito Generale della Commissione per i Diritti del Fanciullo (16 Settembre 2005, Ginevra, Svizzera), Dichiarazione scritta presentata da APG23 dal titolo I bambini senza cura genitoriale;



associazione

Comunità Papa Giovanni XXIII

associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – www.apg23.org

Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n. 596/72
C.F. 00310810221 - **P.Iva** n. 01433850409

Sede legale: Via Mameli, 1 - 47921 Rimini (RN)

Sede amministrativa: Via Valverde, 10/B - 47923 Rimini (RN)

Tel. 0541/909700 - **Fax** 0541/909701

- Celebrazione dei 20° Anniversario dell'adozione della Convenzione sui Diritti del Fanciullo (Comitato sui diritti del fanciullo - 08-09 Ottobre 2009, Ginevra, Svizzera), Dichiarazione congiunta scritta intitolata “Le radici per lo sviluppo completo del bambino si trovano all'interno della Famiglia.” promossa da APG23 e co-firmata dai punti dall' associazione Point Coeur, e l'International Catholic Child Bureau.